

COMUNE DI GESSOPALENA

- prov. Di Chieti -

Piano Regolatore Generale

Gennaio 2005

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Arch. Francesco Cataldo
via Tavo, 3 - Francavilla al Mare

PREMESSA

Nel Documento Definitivo del Piano Territoriale della Provincia di Chieti il Comune di Gessopalena è inserito nell'area di attuazione programmatica, di cui alla L.R. n. 92/88, Sangro-Aventino individuata con la lettera "X", e a tale ambito territoriale della provincia di Chieti viene attribuita la necessità di sviluppare una politica settoriale che punti sul turismo e sulla valorizzazione e salvaguardia del paesaggio quale azione di recupero del territorio ai fini di uno sviluppo socio-economico altrimenti compromesso. L'analisi condotta, infatti, individua in quest'area un ritardo ancora permanente sia in termini generali, sia in raffronto all'area geografica del Sangro.

Il territorio comunale di Gessopalena non sfugge alle caratteristiche generali dell'area Sangro-Aventino connotate da una riscontrabile arretratezza dovuta essenzialmente alla carenza di infrastrutture di base, in particolare delle comunicazioni, nonché da una debole attività di utilizzo delle potenzialità economiche esistenti, prima fra tutte quella legata all'ambiente storico-naturalistico.

1. *STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA*

- 1.1 L'analisi dei dati relativi alla dinamica demografica e all'attività edilizia sviluppata negli anni in cui l'attuale strumento urbanistico vigente ha regolato l'orientamento programmatico del territorio, manifestano la tendenza al consolidamento di un processo di emarginazione già denunciato nel piano di sviluppo economico della Comunità Montana Aventino Medio Sangro "Q": il degrado socio-economico dell'area è dovuto essenzialmente alla marginalizzazione delle aree interne ed al loro abbandono; il conseguente esodo di forza lavoro, che non trova possibilità di occupazione nel territorio amministrato dalla Comunità, pone l'esigenza di un riequilibrio occupazionale nei diversi settori produttivi. Nell'ambito delle previsioni di sviluppo delle diverse attività produttive - zootecnia, colture agrarie, bosco, meccanizzazione e servizi, strutture di trasformazione e tutela del territorio, il comune di Gessopalena si inserisce nel circuito turistico di sviluppo e valorizzazione del patrimonio esistente mediante la creazione di un parco storico ai fini del potenziamento degli itinerari turistici e per uno sviluppo dell'attività agrituristica.

1.2 Censimento della popolazione

anno	abitanti	var. in %
1981	2.248	---
1991	1.915	- 15 %
1996	1.803	- 20 %

La tendenza in atto dal 1991 al 1996 denuncia una lieve flessione del decremento dei residenti che nel decennio 1991/2001 potrebbe attestarsi intorno all'indice dell'11%, inferiore quindi alla percentuale registrata tra il 1981 ed il 1991.

1.3 Estensione territoriale e densità residenziale

estensione territoriale	densità territoriale ab/kmq
1981	71,55
1991	60,95
1996	57,38

1.4 Struttura produttiva : artigianato, industria e servizi

Ai fini del 7° Censimento dell'Industria e dei Servizi – ISTAT 1991 – si intendono le seguenti definizioni:

- impresa: organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale al fine della produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita;

- istituzione: unità organizzata la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita;

- unità locale delle imprese e delle istituzioni: luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, esattoria, intendenza, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita.

Imprese	Istituzioni	Unità locali	Addetti in %
---------	-------------	--------------	--------------

N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	Addetti ogni 100 ab.
	i		i			
134	234	5	23	159	280	14,6

Dalle analisi economiche di fonte statistica condotte sul territorio comunale di Gessopalena si riscontrano le seguenti sintesi di valutazione generale:

1991 addetti alla produzione (variazioni incrementale in assoluto 81-91: incremento significativo oltre 100 addetti) = da 100 a 500 addetti

1991 unità produttive locali (variazioni incrementali in assoluto 81-91: incremento significativo oltre 30 unità) = non si registrano incrementi significativi

1993 graduatoria secondo gli indici sintetici di sviluppo e regresso (CRESA Rapporto Economico Abruzzese 1993) = regresso forte

1.5 Patrimonio edilizio residenziale

1981	1991	Totale
------	------	--------

ab. Occupate	ab non occupate	ab. occupate	ab. non occupate	1981	1991
753	294	771	244	1.047	1.015
72%	28%	76%	24%		

2. CRITERI PER LA PLANIFICAZIONE COMUNALE

Con l'entrata in vigore della L.R. 27.04.1995 n. 70 che modifica ed integra la L.U.R. n. 18/83 è data facoltà ai Comuni di estendere il limite dei vani realizzabili con la nuova edificazione oltre il dimensionamento di cui al comma 1° dell'art. 91 della L.R. 18/83 e successive modifiche ed integrazioni. Le previsioni di PRG che superano i limiti del dimensionamento, se non in contrasto con il Piano Territoriale Provinciale, acquistano immediata efficacia e devono essere attuate obbligatoriamente con il Programma Pluriennale di Attuazione (P.P.A. – art. 65 L.R. 18/83 in vigore).

E' possibile quindi applicare le nuove norme per superare, se ciò è ritenuto marcatamente vantaggioso per lo sviluppo del territorio comunale, i margini di dimensionamento delle nuove espansioni per aprire nel tempo all'economia del luogo nuove possibilità di incidere sulla tendenza in atto ed invertire un "regresso" dello sviluppo già registrato da fonti di analisi e ricerca economica (si veda il Rapporto Economico Abruzzese 1993 del CRESA).

Tuttavia appare necessario sottolineare che se da un lato la creazione di nuove aree di insediabilità residenziale possono rappresentare una possibile occasione per riaprire opportunità di sviluppo, dall'altro esistono sufficienti garanzie di analisi e ricerca socio-economiche che non solo testimoniano la riscontrabile carenza di infrastrutture di base nel territorio comunale (in particolare le comunicazioni), ma indicano quali attività di sviluppo soprattutto il recupero del patrimonio "strutturale" del territorio che tradotto in termini di nuovi indirizzi programmatici ai fini della formazione dello strumento urbanistico vuol dire:

- 1) sviluppo del settore agricolo mediante l'incentivazione ed il potenziamento delle colture agrarie;
- 2) incentivazione della zootecnia;
- 3) valorizzazione e tutela delle risorse naturalistico-ambientali e storiche in termini di propulsori turistici;
- 4) recupero del patrimonio edilizio del Centro Storico e riconversione in termini di offerta di nuova residenzialità a fini ordinari ed anche turistici;

- 5) razionalizzazione e ricomposizione del tessuto edilizio formatosi con l'attuazione delle zone B di completamento residenziale;
- 6) potenziamento delle attrezzature turistico-ricettive.

2.1 *Zone di espansione residenziale*

a) Nella sua stesura definitiva il PRG individua tre aree da destinare a nuovi insediamenti residenziali per un totale di circa mq 14.100:

- un'area divisa da una strada di Piano, situata in prossimità dell'aggregato urbano del centro storico sul versante est;

- la seconda previsione riguarda l'area prospiciente il PEEP del versante Sud.

Sulla base degli indici di utilizzazione territoriale si ha una volumetria complessiva pari a circa 17.000 mc. e quindi con una capacità insediativa pari a circa 170 abitanti.

b) Zone PEEP di nuovo impianto: una in prossimità del PEEP situato ad ovest ed un'altra in prossimità del PEEP esistente situato sulla direttrice di Casoli.

La superficie delle suddette aree è pari a circa mq 9.400.

Sulla base degli indici di utilizzazione territoriale si ha una volumetria complessiva pari a circa 13.000 mc. e quindi con una capacità insediativa pari a circa 130 abitanti.

La superficie complessiva delle zone di espansione risulta essere pari a mq. 23.500 (14.100+9.400). Il presente conteggio dimostra che la superficie delle aree residenziali destinate a PEEP di espansione rappresentano il 40% delle aree complessive di espansione.

2.2 *Attività e tutela del territorio agricolo*

Il PRG si attiene alle disposizioni della legge regionale sulla tutela del territorio agricolo, anche mediante il parziale recepimento del Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) per le destinazioni compatibili con il suolo agricolo sia in termini di attività edilizia consentita che in termini di altri usi non contrastanti con la normativa del PRP.

A tal fine sul territorio interessato dalle previsioni vengono individuati gli ambiti soggetti alle categorie di tutela e valorizzazione al fine di:

- consentire una regolare ed ordinaria utilizzazione del suolo agricolo per l'edificazione della residenza e dei manufatti connessi alla conduzione dei fondi agricoli;
- adeguare e potenziare l'attività zootecnica;
- utilizzare lo sviluppo di attività agrituristiche in funzione turistica;

2.3 *Valorizzazione delle risorse naturalistiche e storiche*

Nel quadro dei valori ambientali e naturalistici presenti nel territorio comunale, riveste particolare importanza la permanenza di un nucleo storico, allo stato di testimonianza storica, che è manifestazione di un'esperienza costruttiva da poter inserire nel circuito turistico di sviluppo e valorizzazione del patrimonio esistente con la definizione di un Parco Storico. Il PRG individua in tale zona la possibilità di "circoscritte" utilizzazioni pubbliche di alcune aree ai fini della possibile rivitalizzazione dell'esistente.

Unitamente a quanto sopra riportato, viene prevista una speciale salvaguardia per le antiche cave di gesso, i manufatti legati alla lavorazione ed agli affioramenti del gesso.

2.4 *Patrimonio edilizio esistente: Centro Storico*

Il Centro Storico assume un ruolo trainante ai fini delle nuove politiche di intervento sul territorio: il suo inserimento nel più ampio panorama di potenziamento ed incentivazione del settore produttivo turistico deve misurarsi con una normativa edilizia ed urbanistica che tenga in considerazione i diversi caratteri morfologici, tipologici e costruttivi della parte urbana in considerazione.

Il PRG, pur rimandando l'attuazione al piano particolareggiato, interviene quale strumento di pianificazione generale che detta i criteri ed individua le problematiche urbane all'interno delle quali il piano attuativo elabora scelte progettuali di dettaglio.

Gli ambiti normativi su cui muoversi ed indicare le possibilità di intervento nel Centro Storico sono quelli dell'art. 30 della L.R. 18/83 nel testo vigente.

2.5 *Completamento residenziale*

Gli interventi attuati negli anni restituiscono una sedimentazione edilizia di “frangia” a ridosso delle direttrici di comunicazione territoriale e vie urbane; l’occasionalità e disomogeneità delle presenze edilizie comporta la riaggregazione dell’esistente anche mediante interventi che contribuiscano a riqualificare le aree di completamento con la presenza di attività di servizio pubblico.

2.6 *Insedibilità turistica*

La superficie destinata agli insediamenti turistici è di circa mq 6.730.

Viene individuata una destinazione ad impianti ricettivi di carattere turistico nella zona a Nord, con forte caratterizzazione panoramica ed in area particolarmente vocata a tali insediamenti. La volumetria insediabile comporta una previsione insediativa pari a circa 100 abitanti.

2.7 *Insedibilità produttiva*

La capacità insediativa è valutata in ragione di un massimo di 2 Ha ogni 1000 ab.: (ovvero secondo le esigenze dei Comuni purché espressamente motivate in sede di adozione dello strumento).

n. abitanti	Ha	Totale mq.
1.803	02.00.00	36.000

Il Piano prevede il completamento della zona per insediamenti produttivi, esistente in località Silvilini. Inoltre, in località Vicenne, prevede la realizzazione di un’area per insediamenti produttivi di espansione da attuare mediante un P.I.P. di cui all’art. 27 della legge 865/71. La superficie complessiva di tale area di espansione risulta essere pari a circa 33.400 mq..

2.8 *Standard urbanistici*

Per quanto attiene alle disposizioni del D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968 il PRG individua la dotazione minima di spazi da destinare a standard nell'indice di 18 mq. per abitante ripartiti secondo le quantità di cui all'art. 3 del citato decreto:

Previsioni minime previste la D.M.:

18 mq x ab $18 \times 2.203 = 39.654$ mq

mq. 4,50 aree per l'istruzione $\text{mq } 4,50 \times 2.203 = \text{mq. } 9.913$

mq. 2,00 aree per attrezzature interesse comune $\text{mq } 2,00 \times 2.203 = \text{mq. } 4.406$

mq. 9,00 spazi pubb. attrezzati a verde, parco, sport $\text{mq } 9,00 \times 2.203 = \text{mq. } 19.827$

mq. 2,50 parcheggi pubblici $\text{mq } 2,50 \times 2.203 = \text{mq. } 5.507$

Previsioni previste dal P.R.G.:

22.37 mq x ab $22.37 \times 2.203 = 49.290$ mq

aree per l'istruzione mq. 4.870 pari a 2.21 mq./ab.

aree per attrezzature interesse comune mq. 4.760 pari a 2.16 mq./ab.

spazi pubb. attrezzati a verde, parco, sport mq. 32.000 pari a 14.52 mq./ab.

parcheggi pubblici mq. 7.660 pari a 3.48 mq./ab.

Lo standard per l'istruzione risulta essere inferiore al minimo stabilito dal Decreto Ministeriale. Non vengono previste altre aree per l'istruzione in quanto i plessi esistenti sono più che sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione scolastica del Comune. Pertanto si ritiene di non prevedere ulteriori aree e ciò in deroga ai minimi di legge.

2.9 *Fasce di rispetto*

Nelle fasce di rispetto stradale la disciplina di attuazione del PRG detta norme specifiche per il restauro e la ristrutturazione delle costruzioni ricadenti al loro interno.

Le aree comprese nelle fasce di rispetto saranno computabili ai fini dell'edificabilità delle aree finitime secondo i parametri delle stesse.

Le zone di rispetto laterali alle strade sono aree destinate esclusivamente a :

- ampliamenti, nuove strade e percorsi di servizio;
- parcheggi pubblici
- percorsi pedonali e ciclabili
- piantumazione e verde

2.10 Vincoli e/o limitazioni d'uso del suolo

I vincoli sul territorio sono riportati secondo le relative norme disciplinari dettate dalle relative leggi in vigore:

- | | |
|----------------------------------|---|
| 1) Sismico e consolidamento | L. 2.2.1974, n. 64 |
| 2) Idrogeologico e boschivo | R.D. 30.12.1923, n. 3267 |
| 3) Ambientale | L. 26.6.1939 n. 1497 e L. 8.8.1985, n. 431 |
| 4) Archeologico | Non esistono aree vincolate ai sensi della L. 1.6.1939, n. 1089; |
| 5) Paesistico | P.R.P. |
| 6) Usi Civici | L. 16.6.1927 n. 1766 e L.R. 3.3.1988 n. 25. |
| 7) Rispetto cimiteriale | art. 338 del T.U. delle leggi sanitarie, R.D. 27.07.1934, n. 1265 e succ. modif., D.C. n. 9 del 1966 |
| 8) Rispetto impianti tecnologici | linee elettriche D.P.R. 21.06.1968 e D.P.C.M. 23.04.1992; fasce di rispetto dei depuratori non inferiore a 100 ml (delibera 4.2.1977 Comitato Interministeriale per la tutela delle acque di inquinamento, con vincolo di inedificabilità.) |
| 9) Rimboschimento | |

3. CRITERI METODOLOGICI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO

L'elaborazione del progetto di Piano Regolatore Generale è stata condotta in prima analisi come verifica dello stato di attuazione dello strumento vigente ed assumendo in fase di progettazione tutti gli elementi integrativi ed innovativi così come indicato nell'art. 9 della L.R. 18/83 vigente (PRG – Contenuti):

- conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente

- completamento di ambiti residenziali già presenti
- individuazione delle possibili direttrici di espansione
- dimensionamento delle strutture e del servizio pubblico
- attività produttive (agricoltura, industria, artigianato, commercio, turismo, servizi)
- individuazione del territorio agricolo secondo diversi caratteri di utilizzazione
- vie di comunicazione e sistema del traffico
- tutela dell'ambiente

3.1 *Zone residenziali*

Per le zone residenziali si individuano direttrici ed ambiti di espansione a ridosso delle principali vie di comunicazione o in ambiti urbani in cui sono già presenti processi di trasformazione edilizia ed urbanistica.

Le linee di tendenza a cui affidare in prospettiva lo sviluppo ed il recupero in termini residenziali si concentrano nelle seguenti aree problematiche:

- 1) Centro Storico
- 2) Zona Nord in direzione Casoli
- 3) Zona Centro Urbano
- 4) Zona Sud-Est direzione Torricella Peligna
- 5) I Borghi rurali

Per quanto riguarda i borghi rurali è stata riposta maggiore attenzione ad una sorta di classificazione degli stessi per individuare quelle aggregazioni con caratteristiche semiresidenziali e prevedere, quindi, una quota di edificabilità a basso indice insieme alla individuazione di aree da destinare a standard.

Zona A – Centro Storico: viene individuata dal PRG una zona, soggetta a Piano di Recupero, con caratteristiche edilizie ed urbanistiche di consolidamento del tessuto urbano e con ambiti in cui intervenire in fase di piano attuativo mediante previsioni di trasformazione.

All'interno di tale zona vengono individuate tre sottozone:

sottozona A1

sottozona A2

sottozona A3

con caratteri di formazione divergenti per propria origine e per relazioni con la parte urbana, e quindi sono stati tracciati i percorsi normativi di riferimento per il recupero e la trasformazione edilizia mediante il piano particolareggiato.

Il PRG prescrive gli indirizzi che il piano attuativo deve fare propri ai fini delle nuove previsioni, ed in tal senso individua:

Sottozona A1: un ambito caratterizzato da sedimentazione edilizia storica di valore emergente e descrittivo della parte urbana, in cui gli interventi sul patrimonio edilizio esistente dovranno essere mirati alla ristrutturazione edilizia con aumenti volumetrici per consentire il recupero degli "spazi vuoti interclusi" e gli allineamenti sulle parti pubbliche; il recupero degli edifici dovrà essere inserito anche nell'ottica di variazioni di destinazioni d'uso per fini turistico-ricettivi.

Sottozona A2: un ambito connotato da tipologie edilizie residenziali di recente formazione in cui il rapporto tra edificato/non edificato assume un valore di parte urbana compiuta e quindi suscettibile di eventuale trasformazione nei limiti di una ristrutturazione edilizia che conservi necessariamente i seguenti aspetti:

- impianto viario di distribuzione dei corpi di fabbrica
- volumi esistenti
- tipologie insediative esistenti.

Sottozona A3: ambiti riscontrati di natura "estranea" alla composizione storica ed evolutiva del tessuto urbano e soggetti ad essere trasformati mediante interventi di ristrutturazione urbanistica rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico ed edilizio con altro di diverso disegno e peso volumetrico.

Il PRG non indica inoltre, all'interno degli ambiti individuati, aree non edificate da vincolare, in quanto, a seguito di un attento studio in sede di piano attuativo, saranno definite meglio le esigenze e le localizzazioni dei relativi servizi e standard.

- Il Piano di Recupero nell'ambito del disposto legislativo di cui agli artt. 27, 28 e 29 della L.R. 18/83 e successive modifiche ed integrazioni, dovrà indicare il sistema di norme particolareggiate da rispettare negli interventi consentiti.

Zone B: il Piano ricomponne le aree del vigente PRG parzialmente attuate, nonché gli ambiti a ridosso delle principali vie di comunicazione caratterizzate da insediamenti occasionali e non relazionati alla parte urbana in cui sono inseriti;

Zone C: nell'ambito del dimensionamento consentito dalle norme vigenti è comunque data priorità alla verifica della consistenza della "domanda" di nuova insediabilità residenziale soprattutto in considerazione del dato demografico di netto decremento della popolazione, di diminuzione della densità residenziale e di una maggiore richiesta di occupazione del patrimonio residenziale esistente; sulla base delle reali esigenze di espansione si individuano le direttrici e la consistenza dei nuovi insediamenti.

3.2 *Zone turistiche*

Nell'ambito delle attività turistiche, in considerazione soprattutto delle indicazioni che emergono dal piano di sviluppo economico dell'area della Comunità Montana, si privilegia l'indirizzo previsionale di incentivare il recupero del patrimonio edilizio urbano e rurale ai fini turistici integrandolo con nuove scelte di una zona destinata a strutture ricettive turistiche.

3.3 *Zona agricola*

Il territorio extraurbano viene analizzato e classificato secondo i caratteri prevalenti della sua utilizzazione per procedere alle scelte previsionali e valutando invece lo stesso territorio in relazione alle produzioni prevalenti ed alla possibilità di altre destinazioni che abbiano carattere di attività economica integrativa di quella agricola:

- insediamenti agricoli sparsi esistenti e/o nuovi: gli interventi in tali aree vengono disciplinati dalle norme del titolo VII "tutela e trasformazione dei suoli agricoli" della L.R. 18/83 e succ. modif. ed integrazioni;

- attività agrituristiche: nell'insediato agricolo è possibile esercitare attività di agriturismo così come alla L.R. 18/83 e L.R. 32/94
- insediamenti esistenti aggregati in nuclei: per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di adeguamento volumetrico ai fini dell'attività agricola in corso; per gli edifici non più necessari all'attività agricola sono consentiti interventi di trasformazione tesi al recupero edilizio dei manufatti, al loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, ed alla loro riattivazione compatibilmente con i caratteri del territorio e degli ambiti edificati in cui sono insediati (residenza turistica, attività ricettiva e/o ristorativa ecc.)
- insediamenti esistenti a tipologia e funzione non agricola (magazzini, commercio, pubblici esercizi, attività produttive, altro): gli interventi consentiti, e di cui all'art. 30 lett. a), b), c), d), ed e) della L.R. 18/83 dovranno mirare a restituire unità edilizie adeguate sotto il profilo funzionale nonché rispondenti alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

4. *Viabilità*

Questo capitolo assume particolare importanza in riferimento al nuovo codice della strada ed ai conseguenti atti amministrativi per la perimetrazione dei centri abitati.

La classificazione della struttura viaria dovrà comportare anche la necessità di affrontare e risolvere il problema del recupero edilizio degli immobili all'interno delle fasce di protezione stradale, adeguando gli stessi con le possibilità fornite dall'art. 30 della L.R. 18/83 e rendendo gli interventi sugli immobili possibili e compatibili con la natura e la sicurezza delle strade.

5. *Obiettivi generali del PRG*

Nell'ambito dell'individuazione delle relazioni territoriali tra il comune di Gessopalena e le realtà urbane limitrofe, il Piano Regolatore Generale tende al conseguimento di obiettivi estesi al riequilibrio economico attraverso il superamento delle attuali condizioni di ritardo rispetto ad altre aree regionali attraverso:

- 1) definizione dell'identità economica del proprio territorio: in tal senso si ritiene prioritaria la scelta di indirizzare il comune di Gessopalena verso la propria vocazione naturale ovvero dello sviluppo delle attrezzature turistico-ricettive privilegiando questo settore rispetto ad altri;
- 2) adeguamento delle infrastrutture di collegamento viario sia a scala urbana che territoriale: le relazioni di tipo commerciale, occupazionale e di servizio con altri centri urbani devono essere consolidate ai fini di un interscambio che può tradursi in operazioni di ritorno economico per il comune stesso;
- 3) razionalizzazione dell'offerta dei servizi (attrezzature di livello urbano ed extraurbano, aree destinate al tempo libero ed alla valorizzazione di beni ambientali, storici e naturalistici) in rapporto alle strutture presenti in altri comuni per superare una relazione concorrenziale che potrebbe rappresentare una perdita economica;
- 4) valorizzazione del patrimonio edilizio esistente mediante l'incentivazione di interventi mirati al recupero ed alla ristrutturazione: ciò sia per quanto riguarda il tessuto propriamente urbano che quello presente nel territorio rurale;
- 5) regimentazione dell'ambito agricolo secondo una politica che individui le potenzialità e la versatilità urbanistica ed economica di un territorio altrimenti trattato con indifferenza e sottovalutazione: ciò attraverso l'individuazione ed il potenziamento dei caratteri identificativi di questa parte di territorio;
- 6) disciplina tecnica ed urbanistica che miri a regimentare le nuove espansioni residenziali e ad incentivare un'organica ricomposizione del tessuto urbano e rurale che abbia una precisa identità di relazioni attive tra il territorio urbanizzato e quello non edificato.

Gessopalena, gennaio 2005

